



# COMUNE DI ELICE

65010 ELICE (Pescara) - P.zza della Libertà, n. 1  
Tel. 085 / 9609138 - 9609521 - C.F. e P. IVA N. 00221990682

CR/12

## COMUNE DI ELICE (Provincia di Pescara)

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 08 Reg. | OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DELLO STATUTO  
| COMUNALE.

|  
|  
data 18.02.1992!

L'anno MILLENOVECENTONOVANTADUE, il giorno DICIOTTO - del  
mese di FEBBRAIO alle ore 11.00 nella sala del centro  
comunale del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria, che e' stata  
partecipata ai signori Consiglieri a norma di Legge, risultano  
all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	Carica
g. TAFURI	GIUSEPPE	( x )	ista
g. CAVAROCCHI	ANGELO	( x )	di-
g. RICCI	FIORAVANTE	( x )	il
g. D'ANDREAGIOVANNI	ANTONIO	( x )	iza,
g. DI BERNARDO	FRANCESCO	( x )	di-
g. DESIDERATO	VINCENZO	( x )	oti-
g. DI SABATINO	GIUSEPPE	( x )	620
g. TRAINI	VALENTINO	( x )	ciso
g. DE MASSIS	GIANFRANCO	( x )	
g. ALBANI	MAURIZIO	( x )	iglio
g. SAVINI	FERDINANDO	( x )	o e-
g. VADINI	SAVERIO	( x )	per
g. SCIASCIA	LUCIO	( x )	tri-
g. DE SANCTIS	GIUSEPPE	( x )	izi
g. PALMUCCI	UMBERTO	( x )	

Assegnati 15 - in Carica 15; Presenti 15; Assenti 00;

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale:

presiede il Dr. Giuseppe Tafuri nella sua qualita' di Presidente  
esiste il Segretario Dott. Antonio Verzella;

engono dal sig. Presidente nominati scrutatori i Signori:

DESIDERATO Vincenzo\_\_\_\_ ALBANI Maurizio\_\_\_\_ PALMUCCI Umberto\_\_\_\_  
La seduta e' pubblica



# COMUNE DI ELICE

65010 ELICE (Pescara) - P.zza della Libertà, n. 1  
Tel. 085 / 9609138 - 9609521 - C.F. e P. IVA N. 0022199068 2

IL PRESIDENTE



- Dopo breve introduzione da' lettura ai Consiglieri Comunali dello Statuto. Il Consigliere Palmucci Umberto, a nome del proprio gruppo, legge la seguente dichiarazione:

- Noi abbiamo deciso, all'atto dell'insediamento di questo Consiglio Comunale e -precedentemente- nel corso stesso della campagna elettorale, di tenere un atteggiamento di assoluta correttezza e di rispetto del ruolo che ci sarebbe stato assegnato dal risponso elettorale.

Questo avevamo deciso e questo contiamo ancora di fare, nonostante ... nonostante che i comportamenti ed i metodi che questa maggioranza sta osservando siano tali da potersi definire solo con un termine: provocatori.

Provocatori nei confronti di una minoranza che -eletta dai cittadini di Elice - ha tutta l'intenzione, il diritto ed il dovere di svolgere appieno il proprio ruolo che non e' e non vuole essere quello di ostacolare in alcun modo un processo di crescita civile di Elice, ma che - al contrario - vuole essere stimolo e contributo nei confronti di una azione amministrativa che mostrasse scarsa determinazione, poca trasparenza, nessuna ricerca di coinvolgimento, limitata incisività';

Provocatori nei confronti di una cittadina che, a lungo rimasta ai margini di un progresso altrove manifestatosi, ha tutto il diritto di usufruire di una amministrazione che non impronti il proprio agire a principi di faziosità e di nessuna lungimiranza, animata com'e' da desideri di sciocca e vana sopraffazione;

Provocatori nei confronti di una cittadinanza che ha pieno diritto di vedersi rappresentata da un governo cittadino non motivato da desideri di rivalsa o di vendetta nei confronti di 620 cittadini che, in piena libertà ed in democrazia, hanno deciso di votare per una delle due liste in lizza.

Noi riteniamo che portare all'approvazione di questo Consiglio Comunale uno Statuto che, ricordiamolo, secondo lo spirito espresso dalla legge 142/90 "stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione dell'Ente ed in particolare determina le attribuzioni degli organi, l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, le forme della collaborazione fra Comuni e Province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi" senza aver in nessuna misura coinvolto la minoranza che la popolazione di Elice ha inviato in questo Consiglio comunale significa dare tutta la dimostrazione di quanto si sia indifferenti ad ogni vero sentimento di partecipazione popolare democratica ed effettiva. Vogliamo ricordare quanto si e' fatto in altri Comuni di tutta Italia: si sono costituite Commissioni permanenti, formate da rappresentanti della maggioranza e della minoranza, da rappresentanti dei sindacati, dai componenti i circoli culturali e le associazioni presenti sul territorio, sono stati coinvolti persino i componenti dei comitati parrocchiali; queste commissioni si sono incontrate a periodi fissi con gli incaricati di formulare lo Statuto. Noi riteniamo che questo modo di operare sia quello giusto per interpretare nella maniera corretta la legge di riforma degli Enti Locali.



## COMUNE DI ELICE

65010 ELICE (Pescara) - P.zza della Libertà, n. 1  
Tel. 085 / 9609138 - 9609521 - C.F. e P. IVA N. 00221990682

Dobbiamo ritenere che la Democrazia Cristiana abbia, anche in questa occasione, il solito atteggiamento di svuotare ogni legge di riforma di tutti i contenuti innovativi.

Per questi esposti e per i motivi che esporrà il collega che mi seguirà, non possiamo che annunciare voto decisamente contrario ad uno Statuto misero, povero di contenuti e che si intende approvare senza il minimo rispetto delle regole della democrazia.

Quindi interviene il Cons. De sanctis Giuseppe che legge la seguente dichiarazione chiedendo che il contenuto della sua proposta venga messa ai voti:

Ogni formulazione di Stauto inizia con le cosiddette Parti Generali che, nella sostanza, contengono i principi ispiratori dello Statuto stesso e, quindi, dell'azione amministrativa che si intende svolgere.

In perfetta coerenza con il documento intero questa, come le altre parti che lo compongono, è assolutamente priva di ogni vero contenuto che minimamente intenda procedere ad una vera riorganizzazione della vita sociale in Elice seguendo le direttive e lo spirito che emanano dalla Legge di riforma degli Enti Locali, l'ormai famosa 142/90.

All'art. 2 della proposta di Statuto che questa maggioranza ha saputo formulare, si legge che le funzioni del Comune attengono alla "rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale". Non crediamo di esagerare definendo assolutamente insufficiente queste due righe per impostare anche solo un ragionamento sulla "crescita" sociale e culturale di qualsiasi Centro.

Proponiamo di modificare ed integrare questo passo di Stauto con un testo che affermi: che il Comune sovrintende a:

- 1) la crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;
- 2) la promozione delle iniziative economiche, pubbliche e private anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;
- 3) la collaborazione o cooperazione con la Regione, la Provincia ed i Comuni;
- 4) la parità giuridica, sociale ed economica della donna;
- 5) La solidarietà umana al fine di concorrere a determinare i presupposti volti a ridurre i condizionamenti propri di ogni forma di handicap ed a favorire l'avvicinamento dei cittadini attraverso la rimozione delle condizioni di svantaggio;
- 6) il diritto allo Studio ed alla crescita culturale collaborando con le istituzioni scolastiche presenti nel territorio;
- 7) la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, impegnandosi a trattare in apposita seduta consiliare l'esame delle problematiche relative ai minori;
- 8) la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali con l'attiva partecipazione alla tutela e gestione del verde;
- 9) la valorizzazione ed il recupero delle tradizioni e consuetudini locali.

Per quanto attiene i concetti, per così dire, espressi nell'art. 4 inerenti al territorio ed alla sede del Comune, pensiamo che se la maggioranza avesse minimamente posto attenzione a questi aspetti avrebbe perlomeno rilevato che:



# COMUNE DI ELICE

65010 ELICE (Pescara) - P.zza della Libertà, n. 1  
Tel. 085 / 9609138 - 9609521 - C.F. e P. IVA N. 0022199 068 2

1) affermare, nello Statuto, che la sede del comune di Elice e' in P.zza Liberta' 1 significa che se, per ipotesi ed anche in via temporanea la sede stessa dovesse essere collocata in altro luogo per qualsiasi motivo, andrebbe modificato lo Statuto.

2) dichiarare che i confini del Comune di Elice sono quelli individuati nelle mappe planimetriche ufficiali della Provincia di Pescara significa esprimere un concetto molto generico anche in presenza delle possibilita' di modifica territoriale che la legge 142/90 concede.

A questo proposito si propone la sostituzione e la modifica del predetto articolo con la seguente dicitura:

1) la sede del Comune e' fissata con delibera del Consiglio Comunale,

2) individuare il territorio del Comune con maggior precisione, citando il numero dei fogli che le mappe catastali prevedono per Elice ed individuare, quindi, con maggior precisione i confini naturali di Elice stessa in merito all'art. 6 che definisce gli Organi del Comune ed il loro compito (artt:6/7/8) va detto che le funzioni del Consiglio sono descritte in maniera molto generica. Riteniamo che questo aspetto vada curato con maggior attenzione dato che la legge attribuisce alla Giunta Comunale solo compiti "residuali" (nel senso che essa compie solo quegli atti non specificamente attribuiti al Consiglio) e quindi elencare con precisione i primi significa anche definire anche i secondi: inoltre, per quanto attiene alla figura del Sindaco, abbiamo avuto modo di rilevare che sono completamente assenti le competenze del primo cittadino nella sua funzione di Ufficiale di Governo.

Riferendoci al titolo III° dobbiamo rilevare che e' completamente assente la norma sulla responsabilita' del segretario e dei dirigenti; e inoltre e' assente la previsione di rinvio a copertura posti mediante contratti di Diritto Pubblico/Privato (come previsto dall'art. 51/142), cosa molto importante in un Comune come il nostro che non ha di certo molti dipendenti in grado di coprire tutte le possibili esigenze.

(I) riferimento ai servizi sociali va semplicemente detto che essi mancano del tutto, non sono assolutamente previsti. Proponiamo l'inserimento dei seguenti concetti:

per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale il Comune puo' prevedere la costituzione di una apposita istituzione. L'istituzione e' organismo strumentale del comune dotato di autonomia gestionale.

Organi dell'istituto il Consiglio di Amm.ne, il presidente ed il direttore. Lo stato giuridico, il trattamento economico, la disciplina, la formazione del rapporto e la cessazione dell'impiego dei dipendenti dell'istituto e' analogo a quello dei dipendenti del Comune.

La gestione puo' essere affidata anche ad associazione aventi statutariamente fini analoghi a quelli della istituzione comunale. Per la gestione di piu' servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale, il Comune puo' costituire un'azienda speciale. L'Azienda speciale e' Ente strumentale del Comune dotato di personalita' giuridica, di autonomie imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale. Organi dell'azienda sono: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore



# COMUNE DI ELICE

65010 ELICE (Pescara) - P.zza della Libertà, n. 1  
Tel. 085 / 9609138 - 9609521 - C.F. e P. IVA N. 0022199 068 2

e. Il Comune, con delibera del Consiglio Comunale, conferisce il capitale di dotazione; determina la finalita' e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati di gestione, provvede alla copertura di eventuali costi sociali.

E' completamente assente da ogni tipo di previsione in questa specie di statuto la rappresentazione delle forme di partecipazione popolare. Si propone l'inserimento dei seguenti punti:

Organismi di partecipazione: il Comune riconosce e promuove la formazione di organismi a base associative anche al fine di concorrere alla gestione dei servizi comunale. Questi organismi possono proporre di adottare e modificare atti amministrativi, sollecitare risposte, essere parte determinante nell'ambito del procedimento amministrativo di formazione della volontà dell'Ente. Concessioni di contributi: la valorizzazione delle libere forme associative puo' avvenire mediante concessione di contributi finalizzati, concessione in uso di locali, terreni di proprietà comunale, previo apposite convenzione volte a favorire lo sviluppo sociale, economico, politico e culturale della comunità.

Consultazione. Il Consiglio in base alla richiesta e dopo accurata istruttoria, adotta con propria delibera l'elenco dei soggetti della partecipazione, che va aggiornato annualmente in relazione al rinnovo delle domande ed alla presentazione di nuove istanze. Le materie oggetto di consultazione e il procedimento di attuazione saranno inseriti nell'apposito regolamento per la partecipazione.

Iniziativa popolare: tutti i cittadini elettori e, comunque, qualunque soggetto portatore di interessi pubblici, nonche' i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati hanno facolta' di presentare istanze, petizioni e proposte. Il Comune ne favorira' il loro tempestivo esame e l'ulteriore corso procedimentale secondo le norme del regolamento per la partecipazione.

Referendum consultivo: sono previsti referendum consultivi su tutte le materie di esclusiva competenza comunale. Sono escluse 1) materie tributarie, penali ed elettorali. Soggetti promotori del referendum possono essere: 1) il 20% del corpo elettorale; 2) il Consiglio Comunale. Il referendum locale non puo' svolgersi in coincidenza con altre operazioni di voto. La proposta di referendum deve essere presentata al Sindaco che entro 10 giorni dalla ricezione la discute in Giunta e poi l'affida alla Commissione del Consiglio che esprime apposito parere di ammissibilità e regolarità entro i 15 giorni successivi. Tale commissione dovrà valutare la regolarità della composizione del comitato promotore, dell'oggetto e delle firme autentiche quale condizione di ammissibilità. Il Consiglio Comunale, esaminato il parere della commissione consiliare delibera l'indizione del referendum per la 1^ domenica successiva alla scadenza di giorni 60 dalla data di esecutività del provvedimento.

Per le procedure di voto si eseguono quelle stabilite dalla legge 352/1970. All'onere finanziario per le spese comportate dal referendum l'Amministrazione dovrà far fronte con proprie entrate.

Partecipazione a provvedimento amministrativo: ove non sussistano



## COMUNE DI ELICE

65010 ELICE (Pescara) - P.zza della Libertà, n. 1  
Tel. 085 / 9609138 - 9609521 - C.F. e P. IVA N. 0022199 068 2

ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celebrazione del procedimento, l'avvio dello stesso e' comunicato ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale e' destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire.

Ove parimenti non sussistano le ragioni di impedimento predette, qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'Amministrazione e' tenuta a fornire loro con le stesse modalita' notizia dell'inizio del provvedimento. Nelle ipotesi di cui in precedenza resta salva la facolta' dell'Amministrazione di adottare, anche prima della effettuazione delle comunicazioni di cui al medesimo comma, provvedimenti cautelari.

Il diritto di informazione e di accesso: al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attivita' dell'Amministrazione, il Comune assicura l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente, alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni.

Il difensore civico: e' istituito presso il Comune l'Ufficio del difensore civico, quale garante dell'imparzialita' e del buon andamento della pubblica amministrazione; esso e' nominato dal Consiglio a scrutinio segreto e con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Resta in carica per un anno ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore. Non rieleggibile immediatamente e puo' essere revocato dall'incarico solo per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni con mozione motivata votata a scrutinio palese con la maggioranza dei due terzi del Consiglio. Il difensore non puo' intervenire: a) su atti o procedimenti che abbiano gia' formato oggetto di ricorsi davanti agli organi di giustizia amministrativa, civile o tributaria; b) su fatti dei quali sia stata investita l'autorita' giudiziaria penale.

Chiedo che per i motivi sollevati nel corso del dibattito vi sia un rinvio dell'approvazione della proposta di Statuto formulata dalla maggioranza, che sia formata una commissione consiliare e cittadina che integri e migliori tale proposta, per poi permettere al Consiglio di approvare entro i termini fissati dalla legge quello che sara' lo statuto del nostro paese; qualora la maggioranza non ritenesse di dover votare questa prima proposta, chiedo venga messo ai voti la proposta di inserimento dei punti trattati dalla minoranza in questa seduta consiliare nella formulazione presentata dalla maggioranza perche' ne divenga parte integrante e migliorativa.

Alla richiesta di cui sopra, avanzata dal Consigliere De Sanctis Giuseppe, si associano i Consiglieri Sciascia Lucio e Palmucci Umberto i quali, in rappresentanza di 1/5 dei Consiglieri Comunali, "chiedono che la proposta venga messa ai voti e, se rifiutata, chiedono la convocazione del Consiglio Comunale per l'esame delle proposte di modifica dello Statuto ai sensi dell'art.31, commi 6 e 7, L.142/90".

Prende quindi la parola il Cons. Sciascia che lamenta la mancata partecipazione popolare alla redazione dello Statuto e chiede venga verbalizzato quanto segue: "Nella parte I^, dopo gli artt:



# COMUNE DI ELICE

65010 ELICE (Pescara) - P.zza della Libertà, n. 1  
Tel. 085 / 9609138 - 9609521 - C.F. e P. IVA N. 00221990682

1 e 2, inserire gli articoli 4 (funzioni), 5 (servizi sociali), 6 (sviluppo economico) dello Statuto predisposto dal Commisario Prefettizio e notificato con prot. 3553 del 12.10.91 alle organizzazioni politiche e sindacali del Comune di Elice. In prosieguo le modifiche richieste fanno sempre riferimento allo Statuto come sopra identificato. All'art. 4 (territorio), chiedo che si dia onore a Elice, citandone le Contrade con i nomi che ci provengono dai nostri padri, per chi Elice conosce, e cioè Bastioni, Castellano, Colle d'Odio, Collina, Madonna degli Angeli, S. Agnello. Mi associo alla richiesta del Cons. De Sanctis di modificare l'ubicazione del Comune nel senso di eliminare P.zza Libertà n. 1 per le motivazioni esposte dal Cons. De Sanctis con la dizione: La sede Municipale è nel Capoluogo. Aggiungere l'art. 9 (Albo Pretorio). Al posto dell'art. 6 (Consiglio Comunale), inserire Art. 10 (competenze), Art. 11 (Potesta' regolamentare), Art. 12 (sedute consiliari), Art. 13 (I^ Adunanza), Art. 14 (convocazione), Art. 15 (validita' delle sedute), Art. 16 (validita' delle votazioni), Art. 17 (Pubblicita' delle sedute), Art. 18 (Pubblicita' delle votazioni), Art. 19 (Regolamento interno), Art. 20 (Commissioni Consiliari), Art. 21 (Consulte e gruppi di lavoro), Art. 22 (Il Consigliere Comunale), Art. 23 (Il Consigliere Anziano), Art. 24 (Doveri), Art. 25, (Poteri), Art. 26 (Dimissioni). In sostituzione dell'art. 7 inserire il Capo III° dall'art. 27 all'art. 36. In sostituzione dell'art. 8, il Capo IV° dall'art. 37 all'art. 39. Prima dell'art. 9 inserire gli articoli 40 (Articolazione della struttura comunale) e art. 41 (Principi dell'azione Amministrativa). In sostituzione dell'art. 9 inserire il Capo II° dall'art. 42 all'art. 45, specificando per l'art. 43 lettera L che cosa si intende per commissioni di gara e di concorso.

In sostituzione dell'Art. 10 inserire il Capo III° dall'art. 46 all'art. 48. In sostituzione dell'art. 12 inserire gli artt. 49 e 50 relativi ai servizi pubblici. In sostituzione del titolo III° artt. 21-22-23, inserire il titolo IV° dall'art. 51 all'art. 61 riguardanti il diritto di iniziativa popolare, petizioni e interrogazioni, consultazioni della cittadinanza, referendum consultivo, valorizzazione dell'associazionismo e della partecipazione, diritto di intervento, pubblicità degli atti, diritto di accesso, collegio di conciliazione, procedure di conciliazione, difensore civico. Sento il dovere di rivolgere al Commissario Prefettizio il mio ringraziamento per aver cercato di portare a Elice un concetto di democrazia sostanziale proponendo con il Collegio di Conciliazione che "ogni soggetto che si ritenga leso da un provvedimento degli organi del Comune può proporre memoria scritta

al Comune stesso esprimendo i motivi della lagnanza e richiedendo il riesame dell'atto". In sostituzione della parte II° dagli artt. 18 a 20 e titolo III° artt. 21 - 23, parte III art. 24, inserire i titoli V e VI dall'art. 62 all'art. 73 con particolare riferimento all'art. 71 che così recita "Lo Statuto e i regolamenti comunali vanno annualmente adeguati alla legislazione sopravvenuto". (Ulteriore ringraziamento alla lungimiranza del Commissario Prefettizio). Nelle more delle variazioni, le norme regolamentari, divenute contrarie alle disposizioni sopravvenute, debbono ritenersi inefficaci. Al di là di ogni sterile polemica,



# COMUNE DI ELICE

65010 ELICE (Pescara) - P.zza della Libertà, n. 1  
Tel. 085 / 9609138.- 9609521 - C.F. e P. IVA N. 0022199 068 2

ivolgo un appello accorato a tutti gli Amm.ri affinche' lo statuto del comune di Elice venga modificato tenendo conto delle indicazioni da me espresse poiche' si tratta del piu' importante strumento che regolera' la nostra vita nei prossimi anni. Per gomberare il campo da ogni equivoco ribadisco che le mie sono olo indicazioni suscettibili di modifica e adeguamento e soprattutto aperte al contributo di quanti, uomini di buona volonta' e apacita' vogliono effettivamente il progresso nella sua piu' ampia Accezione per il Nostro Paese".

Il Presidente cede quindi la parola al Consigliere Cavarocchi il quale chiarisce il proprio pensiero in ordine allo Statuto comunale affermando che lo Statuto proposto e' stato redatto con particolare fretta, dati i termini imposti dal noto decreto Prefetizio scadente il 20.03.1992;

Inoltre e' stato redatto nel pieno rispetto dei principi della L. 142/90 e potra' sempre essere successivamente integrato con l'introduzione di figure come il Difensore Civico, per il quale, al momento, l'Ente non ha le disponibilita' finanziarie sufficienti.

Circa i principi di trasparenza essi sono gia' rispettati dall'Ente che non nega la visione degli atti ai cittadini.

Il Presidente chiude quindi precisando ai Conss. di Minoranza che il comune doveva approvare lo Statuto in ottemperanza alla L. 142/90 ma, date le vicissitudini amministrative, e' in ritardo per tale adempimento. Tant'e' vero che e' stato diffidato dal Prefetto di Pescara con decreto n. 13404 del 19.12.91, notificato a tutti i consiglieri Comunali. Pertanto questa Amministrazione propone al Consiglio comunale uno statuto elaborato in tempi brevi. Tengo a precisare che nulla vieta all'Ente di riesaminare ed ampliare lo Statuto una volta approvato. Preciso ancora che l'Ente, anche se in tempi brevi, ha comunque pubblicizzato, lo statuto che si propone per l'approvazione, avendone disposto la pubblicazione ai cittadini fino al 10.02.92 (n.80 del Reg. Pubblicazioni) mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale dell'avviso e dello Statuto stesso e mediante l'invio ai Capigruppo Consiliari".

Lo stesso Presidente invita quindi il Consiglio Comunale a votare per l'approvazione dello Statuto Comunale.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udito tutto quanto sopra;

Con 12 voti favorevoli e 3 voti contrari dei Conss. di Minoranza Sciascia, De Sanctis e Palmucci, espressi in forma palese, su n.15 consiglieri presenti e votanti,

## D E L I B E R A

- Di approvare lo Statuto del comune di Elice, nel testo composto di n. 24 articoli che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

- Allegare al presente atto i pareri di cui all'art. 53 L.



## COMUNE DI ELICE

65010 ELICE (Pescara) - P.zza della Libertà, n. 1  
Tel. 085 / 9609138 - 9609521 - C.F. e P. IVA N. 0022199 068 2

42/1990.

questo punto il Consigliere Sciascia motiva il proprio voto, oltre che per le precedenti considerazioni, perche' "nella dichiarazione finale del Sindaco, al di la' di una espressa generica possibilita' dell'Ente di modifica dello Statuto nulla e' stato detto sulle proposte avanzate dai gruppi di minoranza ne' i cons. Cavarocchi nulla ha detto citando i punti dello Statuto circa i Collegi di conciliazione, ne' si puo' imputare a fretta, essendovi di tempo sino al 20.3.92 per l'adozione dello Statuto e ignorando che uno Statuto gia' pronto e migliore, quello elaborato dal commissario Prefettizio, giaceva dimenticato in qualche assetto del Comune di Elice. Il mio voto contrario e' quindi di merito e lascia aperto completamente e interamente la possibilita' effettiva, e il tempo sara' giudice di proporre modifiche allo Statuto medesimo, atte a migliorare la qualita' della vita di tutti noi cittadini".

Il Presidente conclude quindi precisando che "il Cons. Sciascia forse non ha sentito quanto detto prima, che nulla vieta all'Ente di riesaminare ed ampliare lo Statuto una volta approvato".

COMUNE DI ELICE

=====

(PROV. DI PESCARA)

STATUTO DELL'ENTE

=====

PARTE I  
Titolo I  
DISPOSIZIONI GENERALI  
Art. 1  
Fini, attribuzioni

Il Comune di Elice e' ente autonomo territoriale di governo e di amministrazione, esponente di tutti gli interessi della comunità stanziata nel suo territorio.

Con riferimento agli interessi di cui non ha la disponibilità il Comune ha il potere di esternazione e rappresentanza nei confronti degli organi degli altri livelli di governo e di amministrazione ai quali e' attribuito, per legge, il potere di provvedere alla soddisfazione degli stessi.

Con riferimento agli interessi di cui ha la disponibilità in conformità ai principi individuati con la legge generale della Repubblica, il Comune svolge funzioni politiche, normative, di governo e amministrative.



Art. 2  
Funzioni

Le funzioni, di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori organici; esse attengono:

- a) alla rappresentanza, alla cura e alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;
- b) alla cura e allo sviluppo del territorio e delle attività economico-produttive, insediativa e abitativa che su di esso si svolgono.

Per l'esercizio delle sue funzioni, il Comune:

- a) impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione, incentivando la più ampia partecipazione singola ed associata, favorendo forme di cooperazione con soggetti pubblici e privati, attuando la più ampia deconcentrazione dei servizi;
- b) coopera con gli altri enti locali e con la Regione, secondo quanto stabilito con legge regionale;
- c) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;
- d) partecipa alla formazione dei piani e programmi regionali e degli altri enti locali, secondo la normativa regionale;
- e) si conforma ai criteri e alle procedure, stabiliti con legge regionale, nella formazione e attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale.

**Art. 3**  
**Funzioni proprie e funzioni delegate**

Oltre alle funzioni la cui titolarita' e' attribuita al Comune, la legge puo' demandare al Comune l' esercizio di funzioni la cui titolarita' resta imputata a soggetti diversi.

Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega, l' esercizio di funzioni delegate, in conformita' alle direttive impartite dal delegante, e' disciplinato dal regolamento comunale; comunque, per l' effettivo esercizio delle funzioni delegate, il delegante deve provvedere al finanziamento delle stesse.

I costi relativi all'attuazione della delega non possono gravare, direttamente o indirettamente parzialmente o totalmente, sul bilancio comunale.

**Art. 4**  
**Territorio, rappresentanza**

Il Comune di Elice, cosi' come individuato territorialmente sulle mappe planimetriche ufficiali della Provincia di Pescara; ha il seguente stemma: d' oro, alla croce latina e scorciata d'azzurro, accompagnata a destra da due stelle di sei raggi, d' argento, ordinate accanto al braccio inferiore della croce, e a sinistra dalla palma di verde; gonfalone: drappo azzurro con ricami d' argento caricato dello stemma sopra descritto; ha sede in Elice Piazza Liberta' 1, ha personalita' giuridica, puo' proporre azioni e puo' stare in giudizio per la difesa di propri diritti.

**Titolo II**  
**ORDINAMENTO**

**Art. 5**  
**Organi**

Gli organi del Comune, in conformita' alla legge, sono: il consiglio, la giunta, il sindaco.

**Art. 6**  
**Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale e' l' organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo; esercita le potestas' e adotta i provvedimenti conferitigli dalla legge, che ne regola l' elezione, la durata e la composizione.

La situazione giuridica dei consiglieri comunali e' regolata dalla legge.

I consiglieri possono costituirs' in gruppi.

Il consiglio puo' istituire commissioni consiliari speciali deliberandone all' uopo la composizione e le attribuzioni in merito agli argomenti da sottoporre al loro esame.

Le commissioni sono presiedute dal sindaco o da un consigliere da lui delegato.

La minoranza consiliare dovrà essere rappresentata nell' ambito delle commissioni istituite.

La commissione costituita e' convocata dal Sindaco entro 15 giorni e nella prima seduta stabilisce le norme del suo funzionamento.

Le commissioni si scioglieranno automaticamente a presentazione della relazione conclusiva al consigli comunale.

E' fatto obbligo a tutti gli uffici del Comune, di fornire alle commissioni costituite tutti i dati, i documenti e le informazioni richiesti senza vincolo di segreto di ufficio.

Il funzionamento del consiglio comunale, per le fattispecie non regolare dalla legge, e' disciplinato da apposito regolamento, per la cui approvazione e modificazione e' necessaria la maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

Le sedute del consiglio e delle commissioni sono pubbliche; eccezionalmente, solo quando le deliberazioni comportino apprezzamenti sulle qualita', attitudini, merito e demerito delle persone, il consiglio, a maggioranza, puo' deliberare di non ammettere il pubblico.

#### Art. 7 La giunta comunale

La giunta e' l' organo di governo e di alta amministrazione del Comune; realizza il programma di governo approvato dal consiglio; adotta i provvedimenti necessari per l' attuazione delle deliberazioni del consiglio; svolge attivita' propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

La giunta e' composta dal sindaco, che la presiede, e da n. 4 assessori, scelti fra i componenti del consiglio comunale. La legge regola l' elezione, la costituzione e la situazione giuridica degli assessori.

Il funzionamento e l' organizzazione della giunta e' disciplinato da apposito regolamento.

Il regolamento e le sue modifiche sono approvati dalla maggioranza assoluta dei componenti della giunta.

Le riunioni di giunta non sono pubbliche; le deliberazioni di giunta debbono essere pubblicizzate in modo da assicurarne la piu' ampia e effettiva conoscenza da parte della comunità locale. Le stesse all' atto della loro pubblicazione dovranno tutte essere inviate in copia ai capigruppo consiliari che ne cureranno la pubblicizzazione nell' ambito dei componenti il proprio gruppo consiliare.

La giunta esercita collegialmente le proprie funzioni; essa delibera con l' intervento di almeno la meta' dei suoi componenti determinata per eccesso e a maggioranza dei presenti, a meno che la legge non disponga diversamente.

Gli assessori sono preposti ai servizi comunali individuati per settori omogenei, per delega del sindaco.

#### Art. 8 Il sindaco

Il sindaco e' presidente del consiglio, capo del governo e dell' amministrazione comunali, ufficiale del governo nel Comune.

La sua situazione giuridica e le sue attribuzioni sono determinate per legge; egli risponde politicamente dell' esercizio delle

sue funzioni al consiglio comunale.

In caso di impedimento, di assenza o di necessita' egli puo' delegare a un assessore o a un consigliere l' esercizio delle sue funzioni, a meno che la legge non disponga diversamente. (---) La delega puo' essere generale o riferita a singole fattispecie. In ogni caso, deve essere informato il consiglio dell' esistenza della delega.

Spetta al sindaco il potere di ordinanza nei casi previsti dalla legge. (---)

Titolo III  
ORGANI BUROCRATICI

Art. 9

Il segretario comunale

Il segretario comunale collabora con il sindaco, dal quale funzionalmente dipende, e con gli assessori nel coordinamento delle strutture e delle attivita' amministrative.

E' organo principale ma non esclusivo di consulenza giuridico-amministrativa; su direttive del sindaco e a richiesta degli assessori, in conformita' alla disciplina regolamentare, adotta i provvedimenti necessari per il conseguimento della razionalita', economicita', efficienza e efficacia dell' azione amministrativa; dispone, in conformita' alla norma regolamentare, direttamente o a mezzo di incaricati o di un apposito servizio, ispezioni amministrative finalizzate alla verifica dei risultati conseguiti dagli uffici nello svolgimento dei progetti e nell' acquisizione degli obiettivi nei tempi tecnici programmati; riferisce al sindaco circa l' esito delle ispezioni eseguite e adotta, di intesa con il medesimo, i conseguenti provvedimenti.

I regolamenti definiscono la posizione del segretario comunale nell' organizzazione amministrativa del Comune e ne specificano gli strumenti di intervento.

A richiesta della giunta comunale, riferisce circa le ispezioni eseguite e puo' essere sentito su ogni affare.

La situazione giuridico-economica del segretario comunale e le ulteriori attribuzioni sono regolate per legge.

La presidenza delle commissioni di gara e di concorso e l' assistenza agli Organi del Comune spettano al Segretario Comunale. Art. 10

Dirigenti e responsabili dei servizi comunali

Essi debbono essere professionalmente idonei all' esercizio delle funzioni di direzione; debbono possedere la professionalita' specifica richiesta per la direzione della struttura amministrativa considerata ed avere attitudine alla direzione e al coordinamento, dimostrando capacita' di promuovere e incentivare l' attivita' dei collaboratori, di programmare sistematicamente l' attivita' della struttura alla quale sono preposti oltre alla capacita' progettuale e di promozione del lavoro di gruppo, coinvolgendo tutti gli operatori nella realizzazione dei progetti e dell' attivita' dei collaboratori nella realizzazione dei progetti e dell' attivita'; sensibilita' nel corrispondere alla domanda sociale. Sono responsabili dei risultati positivi e negativi conse-

guiti dalle strutture che dirigono; possono essere convocati e sentiti dal consiglio e dalle commissioni consiliari ibn ordine a specifici fatti amministrativi rientranti nella loro competenza. La nomina e la preposizione agli uffici presuppone l' effettivo accertamento dei requisiti indicati.

Nello svolgimento della loro specifica attivita', dipendono direttamente dal sindaco e dall' assessore delegato; sono coordinati amministrativamente, nei limiti e per i fini previsti dalla legge, dal segretario comunale.

**Titolo V**  
**ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI**

**Art. 11**  
**Gli incarichi**

La giunta, vagliate le esigenze degli uffici e dei servizi nei casi in cui riscontra l' inesistenza di personale professionalmente idoneo allo svolgimento di determinate funzioni altamente qualificate puo', con apposito atto deliberativo, incaricare consulenti esterni all' Ente per il periodo di tempo strettamente necessario all' esecuzione dell' incarico affidato.

**Art. 12**  
**Servizi pubblici**

Per il conseguimento dei propri fini, il Comune si avvale delle proprie strutture o di soggetti privati o pubblici.

I fini istituzionali sono conseguiti mediante l' attivita' degli uffici comunali; i servizi, di ogni tipo, sono prodotti e erogati, in base a valutazioni di convenienza economico-operativa e sociale effettuate dal consiglio comunale.

Il consiglio delibera circa le modalita' di produzione e erogazione dei servizi; individua il soggetto che deve effettuarli; delibera il provvedimento con cui si conferisce al soggetto prescelto la produzione e la erogazione del servizio.

**Art. 13**  
**Il personale**

Il personale del Comune, in base ai principi e criteri desumibili dalla legge e dai diversi liveloli di contrattazione, e' organizzato per qualifiche funzionali, al cui interno si individuano aree e profili professionali.

Esso e' organizzato in base ai principi della partecipazione, responsabilita', valorizzazione dell' apporto individuale, qualificazione professionale, responsabilizzazione, mobilita', professionalita', sindacalizzazione.

I criteri che debbono seguirsi nell' organizzazione funzionale del personale comunale sono configurati nella contrattazione, coordinazione, mobilita' operativa, qualificazione, degerarchia, competenza. Il metodo di lavoro da privilegiarsi e' quello del lavoro di gruppo, improntato alla interdisciplinarieta' e alla partecipazione. In base ai principi e criteri enunciati, il regolamento determina l' organizzazione del personale.

Art. 14  
Gli uffici comunali

L' organizzazione strutturale del Comune e' del tipo funzionale, per modularsi sulla attivita' che concretamente deve essere svolta.

Gli uffici sono organizzati in modo che sia assicurata la flessibilita' delle strutture, in relazione ai progetti che debbono essere realizzati e agli obiettivi che debbono essere conseguiti.

L' organizzazione strutturale deve essere aperta, per consentire apporti specialistici esterni; integrata, per evitare, secondo la logica unitaria del programma di attivita', la frattura fra i vari settori operativi.

Nel caso in cui la Regione si "avvale" degli uffici e del personale comunali per l' esercizio delle sue funzioni amministrative, deve essere determinato il costo del servizio, che deve essere integralmente a carico della Regione.

Il regolamento del personale disciplina la struttura organizzativa degli uffici.

Art. 15  
Il procedimento

~~SEN~~ base ai principi desumibili dalla legge, i procedimenti amministrativi vanno calibrati sugli obiettivi da conseguirsi e debbono essere finalizzati alla piu' elevata efficienza e economicita' dell' azione; essi debbono assicurare, oltre ai presupposti normativi, la piu' ampia partecipazione interna ed esterna;

debbono essere improntati alla massima pubblicita'.

Il gruppo di lavoro, incaricato dello svolgimento del progetto, preliminarmente determinera', nell' ambito dei principi e secondo la disciplina regolamentare, il procedimento che in concreto dovrà essere seguito, assicurando, in tal modo l' imparzialita' dell' azione amministrativa.

Art. 16  
Il controllo

All' amministrazione comunale e' demandato il controllo economico e di gestione.

Dovra' essere effettuata la valutazione dei progetti da realizzarsi ed accertata la relativa corrispondenza al programma nonche' ai tempi tecnici di realizzazione del singolo progetto rispetto a quelli programmati.

Art. 17  
Revisori

Il revisore dei conti propone provvedimenti e misure da adottarsi per conseguire una piu' elevata efficienza, una maggiore economicita' ed una migliore produttivita' della gestione. Al riguardo, puo' essere sentito dal consiglio comunale e dalle commissioni consiliari.

## PARTE II

### Titolo I

#### FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE INTERSOGGETTIVA

##### Art. 18

###### Principi generali

Il Comune nell' esercizio delle funzioni e per l' espletamento ottimale dei servizi informa la propria attivita' al principio associativo e di cooperazione, sia nei rapporti con gli altri Comuni che con la Provincia e la Regione.

##### Art. 19

###### Il consorzio

Il consorzio e' istituito per la gestione di quei servizi che per il carattere funzionale o per le caratteristiche dimensionali necessitano di una particolare struttura gestionale tecnicamente adeguata, con la partecipazione dei piu' soggetti locali. Ai consorzi si applicano le norme di legge e quelle statutarie previste per le aziende speciali.

La costituzione del consorzio avviene mediante l' approvazione, da parte del consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti, dello statuto e di una convenzione nonche', attraverso la trasmissione agli enti aderenti, degli atti fondamentali e la determinazione della quota di partecipazione.

##### Art. 20

###### Convenzioni

Il Comune per l' esercizio coordinato di determinati servizi o funzioni stipula convenzioni con altri Comuni o con la Provincia. La convenzione, approvata dal consiglio comunale, e' adottata per la gestione di quei servizi che per la loro natura non richiedono la creazione di piu' complesse figure di cooperazione. La convenzione stabilisce i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

### Titolo III

#### PARTECIPAZIONE POPOLARE

##### Art. 21

###### Partecipazione popolare

Il Comune informa la propria attivita' ai principi della partecipazione dei cittadini sia singoli che associati, garantendone in modi e con strumenti idonei l' effettivo esercizio per la tutela di situazioni giuridiche soggettive e di interessi collettivi incidenti nella sfera di competenza comunale e nell' ambito del proprio territorio.

**Art. 22**  
**Istanze, petizioni e proposte**

Per la migliore tutela delle situazioni giuridiche soggettive e degli interessi collettivi i cittadini, singoli o associati, possono presentare agli organi comunali istanze, petizioni e proposte vertenti su aspetti che riguardino l'azione amministrativa del Comune.

Gli atti di intervento partecipativo devono essere indirizzati al sindaco ed acquisiti al protocollo dell'Ente; l'istanza, la petizione o la proposta vengono, per il tramite del sindaco, sottoposte all'attenzione del consiglio comunale.

**Art. 23**  
**Diritto di accesso e di informazione**

Al fine di assicurare la trasparenza e l'imparzialita' dell'attivita' amministrativa e' garantito ai cittadini, singoli o associati, per la tutela di situazioni giuridiche soggettive o di interessi diffusi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi del Comune e degli enti e aziende dipendenti secondo quanto previsto dalle norme legislative dell'ordinamento statale e dallo specifico regolamento comunale.

**PARTE III**

**Art. 24**  
**Funzione normativa**

I piani e i programmi generali, settoriali e i regolamenti sono predisposti dalla giunta di propria iniziativa o su mandato del consiglio che, in tal caso, ne definisce l'oggetto, ne delinea i principi e criteri direttivi e ne stabilisce il termine di presentazione e deliberati dal consiglio.

I regolamenti di organizzazione e di funzionamento del consiglio e della giunta sono predisposti e deliberati dall'organo al quale si riferiscono.

Di intesa con la Regione, tutti gli atti programmatici e normativi del Comune sono integralmente pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione; degli stessi viene data immediata e ampia informazione, con ogni mezzo, alla comunita' comunale; essi vengono tenuti costantemente a disposizione dei cittadini i quali possono consultarli, e a proprie spese, ottenere copia.

\*\*\*\*\*



# COMUNE DI ELICE

65010 ELICE (Pescara) - P.zza della Libertà, n. 1  
Tel. 085 / 9609138 - 9609521 - C.F. e P. IVA N. 0022199 068 2

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER: GIUNTA MUNICIPALE / CONSIGLIO COMUNALE  
OGGETTO: Esame ed approvazione dello Statuto Comunale

VEDI FOGLIO ALLEGATO \*\* SPESA PRESUNTA L.

IL SINDACO Dr. Tafuri Giuseppe

L' ASSESSORE

ELICE, 11-2-1992

IL CONS. COM.LE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

FAVOREVOLE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

FAVOREVOLE

ELICE 11-2-1992

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ELICE 11-02-1992

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Sig. De Sanctis Dantino

VISTO PER L'IMPEGNO DELLA SOMMA E COPERTURA FINANZIARIA

L.	cap.	bil. prev. 92
L.	cap.	bil. prev. 92
L.	cap.	bil. prev. 92
L.	cap.	bil. prev. 92
L.	cap.	bil. prev. 92
L.	cap.	bil. prev. 92

ELICE \_\_\_\_-\_\_\_\_-1992

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Sig. De Sanctis Dantino

\*\*\*\*\*  
PARERE DI LEGITTIMITA': FAVOREVOLE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Verzella Antonio

ELICE 11-2-1992

ADOTTATA DELIBERA DI B.M./C.C. N. 8 IN DATA 18-2-1992

Approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO

Dott. Antonio Verzella

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe Scattolon

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig. Antonio D'Andreagiovanni

Prot. N. 930 li 2 MAR 1992

Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo invio al competente Organo Regionale di controllo sugli atti dei Comuni.

IL SEGRETARIO  
Dott. Antonio Verzella

Rilasciata la copia li

La suestesa deliberazione e' divenuta esecutiva in seguito alla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ senza reclami ed invio al competente Organo Regionale di controllo, il quale ne ha accusato ricevuta in data \_\_\_\_\_ senza che ne sia stato pronunciato, entro i 20 giorni successivi, a norma dell'art. 59 della legge 10 febbraio 1953 n.62, l'annullamento.

IL SEGRETARIO

SPAZIO RISERVATO ALL'ORGANO DI CONTROLLO